

segna  
, Giu-  
all'u-  
idera-  
to. La  
come  
risco-  
se po-  
nza e  
la ra-  
in at-

non  
me la  
specu-  
solubi-  
ti dal-  
i occa-  
Saper  
re un  
sire di  
e, non  
nenti,  
agina-  
ontat-  
r altro  
entirsi  
istere  
mento  
oco pa-  
rcela,

resi in  
, che è  
on cui  
all'al-  
deltà,  
i è pro-  
nità e  
a oggi  
nda è  
mma-  
si sen-  
ro? Se  
rispo-  
nulla»;  
, asso-  
si farà  
il pa-  
empre  
niamo  
e se la  
ca vici-  
perata  
ediran-

10/E RISERVATA

## Manifesto per la nuova Ue

Pietro Bertaglia, Althea Cenciarelli, Amedeo Della Croce, Gaetano Lapenta, Guido Manfellotto, Caterina Molinari, Lucia Ondoli, Antonio Scarazzini, Filippo Viti  
Alunni del Collegio d'Europa Bruges

Il Regno Unito ha manifestato la volontà di uscire dall'Unione. Per la prima volta si concretizza lo scenario di un'inversione del processo di integrazione. Lo scopo di questo manifesto risponde all'esigenza di dimostrare come l'unico futuro degno di essere consegnato alle prossime generazioni sia radicato proprio nel progetto comune di Europa. È un futuro di condivisione e apertura, nel rispetto delle diverse identità nazionali. È un futuro di libertà, democrazia e tutela dei diritti fondamentali. In vista di questa rifondazione, vogliamo ripartire da quei giovani della nostra generazione che, anche nel giorno del voto sull'uscita del Regno Unito dall'Unione, hanno dimostrato di esser europeisti. Nessuno di quelli che Mario Calabresi ha definito «venditori di paura» potrà mai estirpare lo spirito di solidarietà che l'integrazione europea ha costruito. L'Europa ha bisogno di fratellanza, solidarietà e fiducia reciproca, di attenzione e rispetto delle culture nazionali. Senza dubbio riconosciamo che una profonda riflessione è necessaria. Una riflessione su come l'Europa è stata amministrata e, soprattutto, comunicata e insegnata negli ultimi anni. Non è più sufficiente l'elencazione di meri vantaggi economici. Imprescindibile è un ritorno alle origini del progetto europeo. Istituzioni e governi dovranno assumersi l'onere di una profonda rivisitazione dell'architettura europea. L'Unione europea deve tornare a es-



**BREXIT, IL DIBATTITO SUI GIOVANI**  
Dopo quelle di ieri pubblichiamo altre due lettere arrivate in risposta all'articolo di Mario Calabresi del 25 giugno

>L'annunc

**V**ERO, il termine "populista" è abusato. Un po' come "antipolitica" serve a definire molto all'ingrosso movimenti non semplici da inquadrare. Almeno in alcuni casi penso sia adottabile un termine oggi desueto ma molto più preciso. Questo termine è "reazionario". Odora di dopoguerra, di propaganda comunista, di Peppone che litiga con don Camillo, di ciclostilati e di manifesti murali. Ma descrive uno stato d'animo, e un tipo di mobilitazione politica, bene a fuoco in questo momento storico. Reazionario è chi si oppone a cambiamenti sociali troppo repentini o troppo destabilizzanti. La globalizzazione, da molti punti di vista, lo è. E poiché a ogni azione corrisponde un'azione uguale e contraria (una reazione, appunto), parecchi dei fenomeni che archiviamo come "populisti" sono più facilmente leggibili, piuttosto, come reazionari. Reazionaria fu la Vandea contro Parigi giacobina, reazionario il sanfedismo contro l'avanzata della democrazia borghese, reazionario il Sud negriero contro il Nord antisegregazionista, reazionario è il Brexit di Farage, reazionari i partiti e partitelli nazionalisti antieuropei nostalgici dei "bei tempi andati" e delle frontiere. Perché nessuno si adombrerà che esiste anche una sinistra reazionaria, che invoca le sue vecchie care categorie culturali quasi come don Ferrante. Lo so perché per diversi aspetti ne faccio parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sere una scommessa vincente. Noi siamo pronti. L'Europa ci appartiene e la cambieremo per dare un futuro più prospero ai popoli che ne fanno parte, ai nostri figli e a noi stessi.

## L'Unione che non ci piace

Daniele Franzoni

Mi chiamo Daniele, ho da poco compiuto trentun anni e credo di fare parte della tanto evocata

MICHELE SERRA

"generazione Erasmus". Condivido in pieno l'appello di Mario Calabresi a non cedere alle semplificazioni e al semplicismo, al fatto che mettere altri muri e filo spinato non ci porterà più sicurezza, al fatto che servono politici umili che tentino di misurarsi con la complessità del mondo. Tuttavia vorrei chiedere: quali sono i politici umili che attualmente guidano l'Unione? Il ministro Schäuble e la sua ossessione per il debito? La cancelliera Merkel che negli anni peggiori della crisi finanziaria si arrogava di dare lezioni tutti? Le classi dirigenti del Nord Europa che spesso guardano al Sud con un misto di arroganza, irrisione e senso di superiorità? Juncker che minaccia gli inglesi di rendere il "divorzio non indolore"? Il messaggio qual è, "uccidere" gli inglesi per educare tutti gli altri? Quindi è la paura e non la convinzione che devono tenerci coesi. Non credo siano le parole degne di un leader europeo. Il volto che oggi giorno mostra l'Europa, ahimè, è questo e nessun altro. Di conseguenza non possiamo stupirci se i Salvini e i Farage godono di tanto consenso. È un'Unione feroce, ottusa ed egoista, signor direttore. È un'Unione che ascolta solo la finanza e le multinazionali, e non i suoi popoli. E nel frattempo la vita della mia generazione scorre, scorre sempre più rapida, mentre la visione di una stabilità lavorativa diventa sempre più un miraggio. C'è amarezza, signor direttore, tanta, tantissima. E se gli unici argomenti a difesa dell'Unione, come ho spesso sentito in questi giorni, sono il progetto Erasmus, i voli low cost, l'abbassamento delle tariffe del roaming, la possibilità di fare amicizia coi ragazzi francesi, tedeschi o inglesi, la situazione è molto più grave del previsto. Io credo sinceramente nell'Europa, ma non posso credere in quest'Unione Europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESPONSABILE

Jaro, Fabio Bogo, Dario Di Feo,  
TORIO, Giuseppe Smorto

Massimo Vincenzi  
Silentina Desalvo

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE: Carlo De Benedetti  
AMMINISTRATORE DELEGATO: Monica Mondardini  
CONSIGLIERI: Massimo Belcredi, Agar Bruglavini,  
Alberto Clò, Rodolfo De Benedetti,  
Francesco Dini, Silvia Merlo, Elisabetta Oliveri,  
Luca Paravicini Crespi, Michael Zaoui

Direttori centrali  
Pierangelo Calegari (PRODUZIONE E SISTEMI INFORMATICI)  
Stefano Mignanego (RELAZIONI ESTERNE)  
Roberto Moro (RISORSE UMANE)

Divisione Stampa Nazionale  
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - 00147 ROMA  
DIRETTORE GENERALE: Corrado Corradi  
VICE DIRETTORE: Giorgio Martelli

Certificato ADS n. 8086  
del 06-04-2016



RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2013 N. 136):  
MARIO CALABRESI REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16054  
DEL 13-10-1975  
La tiratura de "la Repubblica" di martedì  
28 giugno 2016 è stata di 358.877 copie  
Codice ISSN on line 2499-0817

SPESA, 21 - TEL. 02/459531 - REDAZIONE TORINO 10123 - VIA BRUNO BUZZI, 10 - TEL. 011/5102611 - REDAZIONE BOLOGNA 40122 - VIALE SIVIANI, 2 - TEL. 051/6591111 - REDAZIONE FIRENZE 50121 - VIA ALFONSO LAMARCA 45 - TEL. 055/506371 - REDAZIONE NAPOLI 80121 - VITERBA DI ROMA, NE PALERMO 90139 - VIA PRINCIPALE DI BELMONTI, 103/C - TEL. 091/7434311 - REDAZIONE BARI 70122 - CORSO VITTORIO EMANUELE, 52 - TEL. 080/5279111 - REDAZIONE A. MANZONI & C. - VIA PIRESA, 21 - 20139 MILANO STAMPA - EDIZIONI TELETRASMESSE: BARI DEDEALO LITOSTAMPA SRL VIA DELL'ARTIGIANATO 101 MANTOVA FINEGLI EDITORIALE - VIA G. F. LUCCINI 5/7 - PADERNO DUGNANO (MI) ROTOCOLOR SPA - VIA NAZZARO SAURO, 15 - PADOVA FINEGLI EDITORIALE - VIA DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 40 - ROMA ROTOCOLOR SPA - VIA DEL CASAL CAVALLI, 166/192 - SASSARI "LA SINTER S.A." - AVENUE JEAN MEURVOZ EN MALTA MILLER NEWSPRINT LIMITED - MILLER HOUSE, AIRPORT WAY - TAYBEN ROAD - LUQA LQA 1814 - GRECIA MILANO DIGITAL HELIAS LTD - 51 HEPHALSTOU STREET - 19400 FIDONISI - GREECE PER ABBONAMENTI ITALIA (C.C.P. N. 11200003 - ROMA): PER ANNO 19.787.278 (0654255266 DA TELEFONI PUBBLICI O CELLULARI). E-MAIL: ABBONAMENTI@REPUBBLICAIT.IT ARRETRATI E SERVIZIO CLIENTI: WWW.SERVIZIOCLIENTI.REPUBBLICAIT.IT, E-MAIL: SERVIZIOCLIENTI@REPUBBLICAIT.IT, TEL. 199.787.278 (0654255266 DA TELEFONI PUBBLICI O CELLULARI) GLI ORARI SONO 9-19 USO ALLA POSTA, PARAGUSA.